

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2  
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## Il bilancio delle poste e telegrafi

Allorché si discusse recentemente alla Camera il bilancio delle poste e telegrafi, si poté riconoscere quanti progressi abbia fatto in Italia questo ramo della pubblica amministrazione. Le entrate sono cresciute in modo considerevole; il lavoro di trasmissione ha ora tali proporzioni a cui non s'era mai arrivati. E ciò che dicevi del servizio postale va ripetuto anche per i telegrafi, in cui si nota lo stesso soddisfacente progresso.

Quanto alle somme depositate nelle casse di risparmio postali, in esse pure si avverte un aumento notevolissimo, e, sebbene formate in gran parte dal risparmio dei poveri, mettono a disposizione dello Stato più centinaia di milioni.

Le reti telefoniche finora sono concesse quasi tutte ad amministrazioni private, e pure prosperano ogni dì più dando indizio che corrispondono a un bisogno odierno. I loro progressi persuadono l'amministrazione ad estendere il servizio telefonico non solo all'interno dello Stato ma anche fuori collegando le città più industrie italiane colle più importanti della Svizzera e della Francia.

Non si può negare dunque che il bilancio del ministero delle poste sia florido e che prometta di diventare anche di più; e quindi parrebbe ragionevole attendere che all'azienda si dovessero recare parecchi miglioramenti da molto tempo desiderati. Così occorrerebbe introdurre utili modificazioni a rendere il servizio più pronto e più giovevole, pensar a ricompensare meglio tanti impiegati che spesso sono sovraccarichi di lavoro, diminuire le tariffe delle lettere e dei telegrammi.

Nè tale diminuzione riuscirebbe di danno al bilancio postale, e stanno a provarlo la Svizzera e l'Inghilterra ove le tariffe sono tenui, e gli introiti molto alti; il buon mercato in tal caso moltiplicherebbe in modo straordinario lo scambio delle corrispondenze, e l'agevolazione concessa dallo Stato avrebbe un assai lauto compenso.

Ma, invece di queste utili modificazioni, si fece udire alla Camera la proposta di diminuire l'interesse dei libretti postali di risparmio per avere le somme necessarie a introdurre i miglioramenti opportuni nell'amministrazione e nei servizi postali.

Sarebbe questo un provvedimento pericoloso, giacché il giorno in cui l'interesse dei libretti postali fosse portato all'uno e mezzo per cento o al due per cento, molti dei denari depositati si torrebbero, molti altri non si affiderebbero alle casse postali, e lo Stato vedrebbe sfumare il non piccolo vantaggio di essere depositario di tre o quattro cento milioni.

Non c'è proprio bisogno di ricorrere a tale espediente per aumentare lo stipendio agli impiegati o per rendere migliori i vari servizi postali. Se i proventi sono aumentati e vanno aumentando, basta attingere ad essi per conseguire molto facilmente lo scopo desiderato.

## Vittorio Emanuele nella vita privata

Da una corrispondenza mandata da Roma ai *Debats* togliamo questo episodio riguardante il nostro Re.

Così scrive il corrispondente del giornale francese:

Si disse sempre che il principe di Napoli era studiosissimo. Io ho potuto sapere un particolare intimo, il quale indica che le cure del trono non hanno modificato nel Re Vittorio Emanuele III i gusti della sua prima giovinezza.

Giorni sono il Re, rientrato a palazzo, svestiva rapidamente la sua uniforme, e in maniche di camicia, assistito dal suo domestico di confidenza, si mise a riordinare e a collocare a posto tutti i libri della sua biblioteca. I libri erano numerosi, molti grossi e pesanti, ma il lavoro si doveva finire e l'augusto lavoratore non si arrestò se non quando ebbe terminato la faticosa operazione, che avea durato alcune ore. Quando tutto fu terminato il Re apparve molto soddisfatto, ma tosto un dubbio lo angustió.

« Ecco molti volumi, e un gravissimo peso su questo impianto che non sembra troppo solido. Chiamate l'architetto di palazzo! » L'architetto venne, e dopo un esame diligente dichiarò che se la camera non fosse stata immediatamente sbarazzata dal peso eccessivo il pavimento sarebbe crollato prima di quattro giorni. Rinunciò a descrivere il disappunto del Re. Essersi dato per niente tanta pena. Tuttavia molto filosoficamente diede l'ordine di portar via tutto. E non ho bisogno di aggiungere che le sue mani regali si occuparono a disfare quello che con tanta pazienza, avevano fatto prima.

## PARLAMENTO ITALIANO

### SENATO DEL REGNO

Roma, 19. — Sotto la presidenza di Cannizzaro, il Senato oggi si occupò della discussione del bilancio dell'Agricoltura.

Astengo protestò contro il metodo di approvare i bilanci a tamburo battente che sopprime il controllo da parte del Senato.

Carcano, ministro, e Serena, rel., risposero che una discussione a fondo in tale momento sarebbe riuscita poco utile sotto l'aspetto amministrativo parlamentare e politico.

Carcano, rispondendo poi ad altri oratori, dichiarò di poter fin d'ora affermare che il risultato della partecipazione dell'Italia alla grande Mostra di Parigi fu buono, come si rilevò dalle decorazioni e dai premi conferiti ai nostri espositori.

I capitoli del bilancio vennero tutti approvati.

### LE DIETE AUSTRO-UNGARICHE

La dieta della Dalmazia mostra di non volersi dipartire ammodo. La convenzione stretta fra il Governo austriaco ed il Governo ungherese riguardo alle ferrovie bosniache ebbe irritato terribilmente i circoli politici di laggiù. Il Governo, come se ne accorse, s'affrettò ad annunziare, come la ferrovia Arzano Sarajevo era assicurata, che tutto era pronto per la sua costruzione e che sarebbe stata incominciata quanto prima. Tuttavia il fermento non si acchetò, e, quando si radunò la Dieta, scoppiò il malcontento contro il Governo in una proposta avanzata da un gruppo della stessa maggioranza croata, desiderante la sospensione delle sedute dietali; e siccome non fu approvata tale proposta, i proponenti abbandonarono l'aula, rendendo la Dieta incapace di prendere nessuna conclusione per la mancanza del numero legale. Se lo sciopero degli irritati croati è duraturo, o se passato qualche giorno ritorneranno alle sedute, non si sa ancora. In ogni modo le loro minacce

non sono troppo promettenti per l'approvazione ancor nella presente sessione del progetto governativo sugli *alcools*.

Nè troppo promettente è il contegno dei deputati czechi alla Dieta boema. I quali, anziché affrettarsi alla trattazione della proposta governativa, hanno tratto in campo la dichiarazione dell'Arciduca Francesco Ferdinando, che dovrà prestarsi come occasione per affermare solennemente il diritto di Stato boemo, e che provocherà senza dubbio vivaci e lunghe discussioni. Inoltre la trattazione sollecita e la stessa approvazione del progetto di legge sull'imposta sugli *alcools* potrebbero dipendere anche dalla risposta del Luogotenente all'interpellanza che intendono muovergli gli czechi sulle intenzioni del Governo rispetto alla questione linguistica; benchè gli czechi per sé non sieno contrari al progetto di legge in sé stesso.

## Il grande meeting di Amburgo

Un meeting di 7000 persone ha avuto luogo ad Amburgo per protestare contro la politica imperiale. Era un meeting indetto da nazional-liberali, i quali avevano avuto cura di decorare la vasta sala col busto di Bismarck.

Il principale oratore, Juste Pape ha detto:

« Kruger è venuto ad implorare l'appoggio dell'Europa, è venuto anche in Germania, ma gli furono chiuse le porte in faccia. Io non voglio criticare gli atti dell'imperatore.

Una voce. — Perchè no? Ma mi fa male al cuore il pensiero che l'imperatore non abbia ricevuto Kruger. Perchè non l'ha ricevuto? »

Voci. In causa della nonna! (*Applausi prolungati e risa*).

Non voglio parlare di politica. Deploro tuttavia che ormai sia stata scavata una fossa fra l'imperatore e il suo popolo (chissà s'egli troverà ancora un Bismarck che sappia gettare un ponte su questa fossa. (*Vivissimi applausi*). Si è parlato al Reichstag di queste tristi faccende, io dico francamente che non ho più fiducia nel nostro cancelliere (*applausi formidabili*).

« Un nome di stato che osa fare dello spirito a simile proposito non è più degno di essere cancelliere. »

L'assemblea fa una vera ovazione all'oratore.

Altri oratori rincararono ancora la dose e un giornale di Amburgo constata che giammai socialisti tennero discorsi così violenti, come quelli pronunziati dai liberali-nazionali sotto l'egida di Bismarck!

## La Chiesa del P. Beccaro a Milano

Questa chiesa è lunga 85 metri e larga 15. È divisa in tre navate, delle quali la centrale misura in larghezza 9 metri, e le due laterali 2 metri ciascuna.

Vin si discende per tre maestose gradinate di vivo sasso, e ci si trova a tre metri sotto il piano stradale, in una vasta fuga di arcate e di colonne rincaranti lontano, sinché si abbracciano in capricciosi archetti e ritorte colonnine attorno al fondo. Dai fianchi (che sporgono dal piano stradale) e dall'alto piove e si diffonde una penombra tranquilla che dà riflessi e contrasti di luce alle ardite linee architettoniche delle ampie arcate bizantine, poggiatisi su colonne di solidissima e magnifica pietra, provenienti dalla cava di Orago sul lago di Como.

Anche lo stile della decorazione pittorica è in armonia coll'architettura, con intonazione chiara e severa. Timida e quasi incerta in principio, va sviluppandosi e rifiorendo, man mano che si avvicina al *Sancta Sanctorum*, riservando fra le curve e le fasce tutto il simbolismo eucaristico delle catacombe.

Nelle quattro cappelle laterali il disegno si sviluppa più grazioso e più fiorente. In una, attorno al monogramma costantiniano, girano sulle pareti e nella curva elegante delle lunette, figurine di angeli, i libri del testamento, i simboli degli evangelisti. In un'altra è la mano dell'Eterno benedice che campeggia fra gli orifiamma su cui è scritto il nome di Jehova. Ma nell'abside specialmente si sviluppa in tutta la sua pompa la decorazione pittorica.

La chiesa sarà finita fra pochi giorni. Alle ore 14 del 31 dicembre, il vescovo Mantegazza la benedirà: ed alla mezzanotte, allo scoccar della quale finirà il secolo XIX e comincerà il secolo XX, sull'altare maggiore (che avrà il nome di altare Leone XIII), dopo un discorso, l'arcivescovo Fe rari celebrerà la messa.

Si organizzeranno in seguito, dalla provincia milanese e dalle contermini, pellegrinaggi alla nuova chiesa, la quale diverrà poi anche meta di quanti, credenti o non credenti, sono amanti delle cose belle.

## La Farmacia Vaticana

Nel palazzo Vaticano all'angolo destro del monumentale cortile di San Damaso, precisamente tra l'ascensore comune e l'androne che mette al cortile delle pompe, c'è, ora, la Farmacia e la Direzione per l'assistenza sanitaria, a cui presiede con intelletto di amore il comm. prof. Giuseppe Lapponi, chiamato all'ufficio dalla sovrana fiducia di Leone XIII.

La farmacia è un punto più su, non un punto più sotto, delle altre farmacie romane, con grandioso laboratorio, distillerie, gabinetti di consultazione, ecc. secondo le odierne esigenze, ed è beneficio non del solo Vaticano, ma della povera gente dei borghi circostanti e di quanti intendono usufruire della munificenza pontificia; poichè è da sapersi che nella Farmacia Vaticana — oltre la qualità eccellente e genuina dei farmaci — il costo dei medicinali è quasi sempre ribassato del cinquanta per cento, a totale beneficio dei poveri.

Benchè in Vaticano una farmacia sia sempre esistita, era però in così minuscole proporzioni, che soltanto ora è lecito parlare di una vera e propria Farmacia Vaticana.

Saranno — non ricordo bene — cinque o sei anni; e a dirigere la farmacia del Sacro Palazzo fu chiamato il Rev. P. fra Diodato Camurani di Reggio Emilia, dei Fate Bene Fratelli.

La simpatica figura di questo religioso, che meritamente gode l'amichevole benevolenza dell'E. mo Mocenni, si può tratteggiare in brevi tratti, a guisa di passaporto. Statura media; complessione fisica, piuttosto gracile, ma robusta; occhio sereno; lineamenti regolari; carattere tranquillo, inalterabile; operosità a tutta prova; cordialità fraterna senza eccezione.

Le benemerite del P. Camurani non è facile riassumerle nella brevità di un articolo, anche per non offendere la modestia dell'ottimo Padre. Non va tacito però che appunto sotto la sua solerte direzione avvenne il felice rinnovamento della Farmacia Vaticana, e

che da lui deve ripetersi il favore sempre crescente per una così provvidenziale istituzione.

Egli è stato ultimamente premiato — per la fabbricazione de' suoi eccellenti liquori *Elisir S. Pietro, Anisetta, China, Ferro-China* e *Roma* all'Esposizione internazionale di Parigi, con medaglia d'oro.

Coadiuvano il P. Camurani, altri degni figli dell'Ordine di San Giovanni di Dio. Ed è stata una vera festa in Vaticano quando si seppe che le intelligenti fatiche del Direttore della Farmacia Vaticana erano state premiate a Parigi, mettendo così il suggello alle precedenti premiazioni di Napoli e di Roma. (*Italia reale*).

## Mons. Augouard

### e le Missioni dell'Ubanghi

È venuto in Roma, e sabato scorso fu ricevuto in privata udienza dal Santo Padre, Mons. Augouard, vescovo titolare di Sinida, vicario apostolico dell'Ubanghi, ed è consolante l'apprendere i meravigliosi progressi della fede cattolica in quelle contrade selvaggio, che la Santa Sede affidava al suo instancabile e sapiente zelo apostolico.

Da ventitré anni, per cinque dei quali soltanto dimorò sulla costa, passando poi tutti gli altri diciotto nell'interno del continente africano, Mons. Augouard evangelizzò le tribù più feroci, che mai si possano immaginare: infatti i Bondjos (così chiamasi quella popolazione terrificante) si nutrono di carne umana, come noi delle carni di bue, di pecora ecc.

In un villaggio, specialmente, tutte le sere si uccidono due schiavi di media statura e tra se sono piccoli, e vengono divorati dagl'indigeni, che lasciano per pochi momenti solo quelle carni sui carboni ardenti.

Il venerando vicario apostolico ha corso rischio parecchie volte di fare una morte sofferta per opera dei Bondjos. Uno dei capi, dimoranti nella cerchia del suo vicariato, il sultano Bangassou, l'anno scorso diede a' suoi sudditi 300 schiavi, che furono divorati in una sola notte. Tutte le teste furono collocate sopra una tavola in vista di tutti, e gli americani, là di passaggio, ritrasero colla fotografia quell'orrendo spettacolo di trecento teschi sanguinolenti: Monsignore conserva una di quelle copie fotografiche.

Nello scorso aprile un altro capo negro avendo commesso una quantità di misfatti in un sol giorno, le autorità francesi, che ebbero già a soffrire da lui vari soprusi, ne fecero solenne vendetta. Il villaggio fu assalito ed incendiato; il capo fu imprigionato e fucilato di santa ragione, e poi sepolto.

Il figlio di lui, dell'età di undici anni, fu affidato ai religiosi di Brazzaville, ove ha la sua residenza vescovile mons. Augouard. Quando il ragazzo giunse alla missione, disse a monsignore: « Il comandante francese mi manda presso di te; adesso tu sei mio padre, mia madre, mio fratello, mia sorella; sta bene: tu sì che sei buono, ma il comandante è troppo stupido! — Come troppo stupido? » gli domandò attonito monsignore. — Sì, quando tu rifletti che ha preso mio padre: egli era il più forte; è giusto! e perchè aveva commesso dei delitti lo ha fucilato; ma quando tu rifletti che lo ha sepolto! — Ma che cosa volevi tu che ne facesse? — Ma che se lo mangiasse! Mio padre era un capo grasso e grosso, ben complesso delle membra! Che buona carne perduta! che peccato! Ah, sì, il comandante è troppo stupido!

Chi può dipingere lo stupore del pio missionario all'udire questa barbara risposta?

Ecco quali sono i selvaggi, che da diciotto anni sta evangelizzando monsignore nell'interno dell'Africa!

In quella regione del continente nero la vita è aspra, nei molti e inauditi pericoli onde si è sempre minacciati dagli abitanti.

I religiosi non mangiano mai pane, né bevono vino; costa troppo caro farli venire dalla Francia, e i missionari subiscono penose ed austere privazioni, per economizzare il denaro, fornito ad essi dai fedeli, e in ispecie dall'emo card. Ledóchowski, il quale ha molta cura e sollecitudini generose per quelle contrade remote e antropofaghe in sommo grado. Anche mons. Augouard è pieno d'affetto per il venerabile cardinale prefetto della Propaganda.

Ma non ostante queste largizioni, i missionari debbono cibarsi di proboscidi di elefante, di carni d'ippopotamo, di scimmia, e perfino dei boi! Carni che, oltre il loro cattivo sapore, si putrefanno, pel gran caldo, un'ora o due dopo che furono macellate.

Il corsagge vicario apostolico ha fondato otto missioni nel suo Vicariato, che è vasto quanto l'Italia: *Brazzaville* a 580 chilometri dalla costa *San Luigi dell'Ubanghi* a 1200 chilometri, *S. Paolo delle Rapide* a 1800, la *Santa Famiglia* a 2200; nell'Almia, *Santa Radegonda*, *S. Francesco Saverio* e *l'Immacolata Concezione* a 1600 chilometri dalla costa; e nell'Ogowè *Franceville* a 6 giornate di cammino dalla *Concezione*.

Le prime missioni sono servite da un piccolo piroscalo, pagato quasi interamente coi benevoli sussidii della Propaganda, e al quale mons. Augouard ha imposto il nome di *Leone XIII*, per amore a lui e devozione alla Chiesa cattolica, la verace e sola pioniera della civiltà. Un'altra piccola barca a vapore porta il nome di *Diatadita*, soprannome dato dagli indigeni a mons. Augouard, e che vuol dire *Prestopresto*, alludendo alla celerità tutta francese di monsignore, che non si dà mai posa, rimettendo il riposarsi nella beata eternità.

Perciò Giulio Simon, dopo narrate le opere gigantesche compiute dall'illustre prelati nel Congo e nell'Ubanghi, e conferendogli una corona d'oro nella società d'incoraggiamento al bene, lo aveva proclamato un grande francese.

Infatti, quante furono le scuole da lui istituite, gli edifici da lui costruiti, le macchine poste in azione nelle Missioni, ecc. ecc.!

In quattro anni monsignore ha formato colle sue mani, e fatto cuocere e messo in opera tre milioni di grossi mattoni, duecentomila dei quali nella costruzione della sua cattedrale, elegante edificio lungo 40 metri sopra 13 di larghezza, ed 11 di altezza sotto la volta.

Mentre rendiamo omaggio all'eroico apostolo, facciamo i voti più fervidi pel più felice riuscimento delle sue sapienti e sante fatiche, e che i fedeli d'ogni paese soccorrano colle loro oblazioni le opere di redenzione e di civiltà, per le quali egli va, grado grado introducendo la luce del Vangelo in quelle contrade del continente nero, ove non è giunta ancora la voce del Vangelo.

Notizie Italiane

**Camere di lavoro e Circoli socialisti.** — Ieri, d'ordine del prefetto, è stata sciolta la Camera del lavoro di Genova, che era stata ricostituita dopo un altro scioglimento. L'operazione è stata eseguita dai delegati del sestiere di Molo, i quali asportarono i registri e le carte ed apposero i sigilli alla porta. La Camera contava diecimila aderenti.

A Sampierdarena sono stati sciolti il Circolo popolare e la Lega metallurgica navale in base all'articolo 434 del codice penale (Rifiuto d'obbedienza all'autorità). Alcuni soci, compreso il deputato Chiesa, furono denunciati all'autorità per il reato contemplato dagli art. 247-251 del codice stesso (Contravvenzioni per avere aperti ritrovi pubblici senza aver osservato le vigenti prescrizioni). — A Sestri Ponente sono stati sciolti il Circolo ricreativo e la Sezione della Camera di lavoro genovese.

**Sciopero ferroviario.** — Il treno omnibus 764 partito ieri da Genova

per Ovada alla stazione di Mele urtava il treno merci. Quattro carri rimasero fortemente danneggiati essendo stati sbalzati fuori dalle rotaie. Fortunatamente non vi fu alcuna disgrazia nei passeggeri i quali ebbero un enorme spavento. Causa dell'incidente un falso scambio.

**Un disgraziato superstite di Castel Giubileo.** — Erminio Rampini, il terzo disgraziato veneziano rimasto vittima del disastro di Castel Giubileo fece ritorno ieri a Venezia, col treno delle 1.50 pom. dopo 128 giorni di inenarrabili sofferenze all'ospedale di Roma.

Lo accompagnavano la moglie ed il fratello, che da circa venti giorni si trovavano presso di lui e due infermieri dell'Ospedale di Roma.

Viaggiarono in un vagone a letto di prima classe offerto dalla amministrazione ferroviaria.

Alla stazione si trovavano due infermieri dell'ospedale per ordine della Direzione delle Ferrovie. Il povero Rampini, disteso su una barella, fu trasportato sul piazzale dove era ad attenderlo una folla straordinaria di amici e conoscenti; commossi alla vista di quell'uomo nel fiore della vita (egli ha solo 27 anni) in quel tristissimo stato, poichè, come si ricorderà, il poveretto ebbe spezzate tutte due le gambe. Al ginocchio è legato un apparecchio che stringe il polpaccio e scende fino alla pianta del piede, per cui l'infelice può reggersi a stento con le stampelle. E così sarà per tutta la vita! Tuttavia egli è rassegnato.

Il disgraziato ha ancora aperte due ferite, da una delle quali, ieri l'altro, prima di partire da Roma il medico dell'ospedale estrasse ancora una grossa scheggia di legno. E non sarà l'ultima, affermò il medico! Adagiata la barella in una gondola il Rampini venne così trasportato a casa sua in Ruga Rialto accompagnato dai suoi famigliari e seguito da tante altre gondole.

Durante il pomeriggio di ieri, fu un continuo andirivieni di amici e il Rampini parlò a tutti la dolorosa sua storia. Egli è ancora assistito dai due infermieri romani che fra giorni saranno sostituiti da due dell'ospedale di Venezia. Il prof. Velo, a quanto ci fu riferito, ne assumerà la cura.

**Mons. Cocchia.** — Telegrafano da Chieti 19 dicembre sera: è morto, dopo lunga malattia, l'arcivescovo Cocchia, celebre scopritore delle ceneri di Colombo. Gli si preparano solenni onoranze funebri.

Mons. Cocchia, dopo molti anni passati come missionario specie in America, per ragioni di salute dovette occupare una sede vescovile in Italia.

**La condanna del tenente Sibilia.** — Ieri a Palermo c'era immensa aspettativa per la sentenza nel processo del tenente Sibilia. Grande era lo spiegamento della forza pubblica.

Nei locali della assise, la folla, in maggioranza composta di mafiosi, si è data a schiamazzare. Le guardie e i carabinieri la caricarono.

Fra grande emozione, il Presidente lesse la sentenza che condanna il tenente Sibilia, in base al verdetto dei giurati, completamente affermativo e acciò la sentenza — a 24 anni di reclusione.

Notizie Estere

**Ad Anversa 25.000 scioperanti.** — Nel porto di Anversa si è dichiarato il 18 lo sciopero generale. Da lungo tempo regnava fra i lavoratori adibiti ai diversi servizi, un fermento grave contro la decisione dei padroni che avevano annunziato di non più continuare l'aumento del 400/0 sul salario delle ore notturne e dei giorni festivi.

Fino all'ultimo momento si era nutrita la speranza di combinare le cose con un arbitrato, ma oggi questo desiderio è stato deluso. Appena suonata l'ora regolamentare, per cominciare lo scarico e il carico delle navi, gli operai, ammassati in folla sulla riva, inviarono alcuni delegati per chiedere ai padroni fino a quale ora si doveva lavorare. E dietro la risposta dei padroni che sostennero le risoluzioni già preventivamente prese, tutti disertarono il posto e si recarono ad un comizio indetto nel centro della città.

Questo sciopero formidabile che comprende 25.000 lavoratori, è una sventura immensa per il commercio dello stato, e le sue conseguenze si presen-

tano più gravi ancora se si pon mente ai pericoli che una tale popolazione operaia disoccupata rappresenta per l'ordine pubblico. I padroni infatti hanno annunziato l'intenzione di far lavorare 3000 operai chiamati apposta dall'estero e protetti all'opo dalle baionette, e tale misura sembra una minaccia gravissima di torbidi sanguinosi. Già fin dalla settimana scorsa, parlando di questa evenienza, una voce sinistra circolava fra i dockers: « Si vuol del sangue! », ripetevasi da ogni parte. — Pare che una prima compagnia di operai forestieri arrivi domani, e si afferma che per la circostanza i cancelli del porto saranno guardati dalla truppa. Finora la calma è assoluta, i capi socialisti, temendo gli effetti dell'alcool, raccomandano agli scioperanti di non bere.

Gli agenti di polizia sono stati raddoppiati. Lungo la riva e i bacini sono stati stabiliti dei posti di polizia di 100 in 100 metri; la truppa e la guardia civica saranno consegnate.

**Una fuga romanzosa dalla Siberia.** — Il possidente Kadziaski, polacco austriaco fuggito miracolosamente dalla Siberia, racconta:

Fui arrestato a Kiew dove mi ero recato per affari. Stetti più di due anni in cella senza riuscire a sapere il perchè della mia prigionia. Finalmente mi processarono come cospiratore politico. Malgrado nessun testimonio mi riconoscesse quale cospiratore venni a tamburo battente condannato a tredici anni di lavori forzati in Siberia. Mi misero a lavorare nelle miniere. Ho sofferto terribilmente. Ero già da sei anni forzato, quando una notte riuscii a segare la catena e a travestirmi da carceriere. Fuggito dall'ergastolo, ho marciato e viaggiato per tre mesi fingendomi venditore ambulante, avvicinandomi sempre alla frontiera austriaca, che riuscii a varcare nottetempo la settimana scorsa, ponendomi in salvo.

**Per un pallone dirigibile.** — L'imperatore d'Austria accordò all'areonauta Kress la somma di 5000 corone affinché egli potesse proseguire gli esperimenti ai quali attende già da parecchi anni, per la costruzione d'un pallone dirigibile.

L'aerostato, cui sta lavorando l'ingegnere Kress, è simile a quello ideato dal conte Zeppelin. Si assicura che però Kress ha molta probabilità di ottenere un risultato migliore di quello raggiunto da Zeppelin.

**Una battaglia tra guardaboschi braconieri.** — Telegrafano da Budapest: Il guardaboschi Christen si trovava ieri l'altro con due altri guardaboschi a Bacsa-Banya per sorvegliare l'esecuzione di certi lavori.

All'improvviso i tre intesero parecchie fucilate e dal sibillare dei proiettili non tardarono a comprendere che gli spari erano diretti contro di loro. In pari tempo videro sbucare dal fitto del bosco un carro tirato da cavalli spinti a corsa precipitosa. Sul carro stava una banda di cacciatori coi facili spianati contro i guardaboschi.

Questi intimarono ai cacciatori di fermarsi, ma essi risposero all'intimazione con una nuova scarica, coi i guardaboschi risposero pure con fucilate. Tra le due parti s'impegnò tosto un vivace combattimento, che finì con la fuga dei braconieri, i quali lasciarono sul terreno sei morti, abbandonando anche il carro e i cavalli. Due altri cacciatori di contrabbando, gravemente feriti, furono rinvenuti più tardi nella macchia, dove si erano trascinati, per sottrarsi alle ricerche delle autorità.

**I carnefici cinesi.** — Una curiosa notizia giunge da Canton: Gli esecutori delle alte opere — vulgo tagliatori patentati di teste ai condannati a morte — si sono messi in sciopero. Essi, non potendo ottenere un aumento di salario, chiedono una diminuzione di lavoro.

Sembra infatti che la media delle decapitazioni, è da qualche tempo, di circa quaranta al giorno, a ragione di 2 franchi e 60 centesimi per testa.

Non appena lo sciopero fu annunziato, cinquanta cinesi si sono offerti per surrogare i carnefici scioperanti, e ciò mediante la tenue retribuzione di 1.80 per ogni testa.

Come si vede la razza del boia non minaccia d'estinguersi nel paese delle facce gialle.

Dalla Provincia  
Moggio

19 dicembre.  
**Inaugurazione di un organo.** — L'organo costruito dalla ditta Zanin, di Camino di Codroipo per questa chiesa abbaziale, sarà inaugurato sabato 22 corrente. Per la lieta occasione i maestri Franz e Cossetti eseguiranno un concerto d'organo con musica del Mendelssohn, del Caponi, del Bossi, del Lemmens, del Franz ecc. Altre composizioni musicali del maestro Franz saranno pure eseguite a Moggio dalla scuola di Santa Cecilia per rendere più solenne la messa novella che si celebrerà la domenica 23.

Savogna

18 dicembre.  
**Arresti per rapina.** — Il giorno 16 corrente, nell'uscire dall'osteria di Antonio Gosgnach in Montemaggiore, certo Valentino Vogrig e Andrea Vogrig incontrarono Giovanni Medves, Giovanni Gosgnach, Antonio Ondovieszsch, Giuseppe Gosgnach, che impedirono loro il passo, chiusero la porta, ordinarono un litro di acquavite e imposero a Valentino Vogrig che pagasse sotto minaccia di bastonarlo e di gettarlo in acqua.

Il Medves, armato di coltello, ripeté le minacce, e si addossò alla porta per non lasciar passare alcuno.

Gli altri, istigati dall'oste, assalirono Valentino Vogrig togliendogli a forza dal taschino del panciotto due lire d'argento, ed egli per liberarsi dovette pagare sei lire di acquavite. I cinque marinoli furono arrestati ieri sera a Montemaggiore, ed oggi accompagnati dai carabinieri furono condotti alle carceri di Cividale.

Gemona

19 dicembre.  
**Funerbi.** — Buon numero di parenti e di amici accompagnò all'ultima dimora la salma della signora Anna Carabba, moglie dell'ex agente delle imposte.

Furono pronunciate parole di saluto dal ragioniere Emilio Torri e dall'avv. dott. Giuseppe Doretta.

Mels

21 dicembre.  
Con generale soddisfazione di questa popolazione la Collettorie postale di seconda classe istituita in questo paese fino dal 1 gennaio 1898 verrà col 1 gennaio 1901 sostituita con un Ufficio Postale di terza classe. Tale fatto dimostra come qui da noi si progredisce sempre.

Cronaca Cittadina

**DIABLO SACRO**  
Venerdì 21 — s. Tomaso ap. — Tempora digno.  
**Fiere e mercati della Provincia**  
Venerdì 21 — S. Vito al Tagl., UDINE.

**Lettera dell'ecc. mons. Arcivescovo al Parrochi e Rettori delle chiese dell'Arcidiocesi.** — Volge al suo fine, o Venerabili Confratelli, l'Anno Santo, in cui il benignissimo Salvatore restituiti a tante anime la grazia santificante, che avevano perduta, rimise tanti debiti verso la divina giustizia, e fu largo delle sue misericordie e de' suoi tesori celesti a tante anime giuste; e siccome ci fu di grande consolazione il bel numero dei Nostri figli che in quest'anno nei varii pellegrinaggi veneti si recarono a Roma per lucrare il santo Giubileo; così ci auguriamo e speriamo che ve ne sieno anche alla chiusura della porta santa di S. Pietro in Vaticano, che il sommo Pontefice farà la vigilia di Natale. Allora, chiusa la porta santa, rivivranno le facoltà pontificie da noi delegate a parecchi sacerdoti, e torneranno in vigore le indulgenze, che furono sospese durante quest'anno, come anche la plenaria pontificia, che noi impartiremo il giorno di Natale; e va bene che i fedeli ne sieno avvertiti ed animati a lucrarle.

Ma eccoci anche prossimi al tramonto di quest'anno e di questo secolo e al principio del nuovo, ventesimo dell'era Cristiana. Il S. Padre, che con tanta sapienza regge ancora la Chiesa, sollecito dell'adempimento dei nostri doveri verso Dio, desidera che il mondo tutto, come in quest'anno con solenni manifestazioni di fede diede tanta gloria a Gesù Redentore;

così, l'ultimo giorno dell'anno rese gli speciali grazie pei benefici ricevuti colla consueta funzione vespertina, con eguale slancio di pietà e con pubbliche preci dalla mezzanotte al mezzodì seguente consacrò a lui, Re di tutti i secoli, il nuovo che ci concede di vedere. Noi ossequianti alla voce del Papa, o Venerabili Confratelli, insieme coi nostri fedeli prenderemo parte all'unanime concerto d'amore e di fede, che da tutta la terra s'inalzerà al Redentore del mondo il primo giorno del secolo nuovo; e con suppliche ferventi, con opere di fede e con straordinarie funzioni moveremo Gesù, Dator d'ogni bene, a piovere sopra di noi e di tutti i suoi figli le benedizioni celesti, onde nel nuovo secolo i giusti si confermino nel bene e i traviati e gli erranti ritornino a lui e alla Chiesa, che è il Suo regno: *Adveniat regnum tuum.*

A questo fine il Santo Padre Leone XIII con decreto *Urbanis et Orbis* del 16 del decorso novembre, già riportato dalle pubbliche effemeridi, concede che a cominciare dal primo giorno del secolo, cioè alla mezzanotte del 31 Dicembre, si celebri nelle chiese dell'orbe cattolico una Messa cantata o pianata coll'esposizione del SS. Sacramento fino al mezzodì seguente, e si distribuisca durante la Messa, o anche prima e dopo, la comunione ai fedeli, lasciando però agli Ordinari il determinare la durata dell'esposizione eucaristica. E per eccitare vie più la pietà dei fedeli, concede indulgenza plenaria a tutti quelli che confessati e comunicati faranno, entro il detto periodo, un'ora di adorazione davanti al Santissimo esposto e pregheranno secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Noi conoscendo che in molte delle Nostre parrocchie è scarso il clero e che in altre per altre ragioni non sarà possibile protrarre l'esposizione del Santissimo per dodici ore, specialmente nelle notturne; determiniamo che alla mezzanotte si canti la Messa, o si dica pianata coll'esposizione e colla comunione in quei luoghi, ove il clero è sufficiente, e dove non è, che si faccia almeno l'esposizione del Venerabile e la comunione dei fedeli, rimettendo in tutti due i casi la durata dell'esposizione alla discrezione dei Rettori. — Dove poi per qualche speciale ragione alla mezzanotte non si potesse fare neppure l'esposizione, questa si trasporti alla mattina seguente ad ora e con durata da determinarsi dai singoli Rettori secondo le circostanze. Così pure potressi la mattina riaprire l'esposizione anche in quelle chiese, ove fu fatta a mezzanotte e fu interrotta nelle ore notturne.

Infine, o carissimi, Ci sta molto a cuore il compimento dell'Omaggio a Gesù Salvatore coll'erezione della croce monumentale, che nel Veneto toccò al nostro Friuli, e che verrà collocata, come vi è già noto, l'anno venturo sul Matajur. Ma a far quest'opera in modo degno e decoroso è necessario che contribuiscano colle loro offerte specialmente i Friulani, sul cui territorio splenderà la croce. Procurate dunque, vi raccomandiamo caldamente, che nelle funzioni del primo dell'anno o in altro tempo, da tutti i fedeli sieno fatte offerte pubbliche in chiesa ed anche private a questo fine, acciocchè la Commissione, che con tanto zelo adempì il suo mandato, possa compire degnamente quest'opera, che sarà come la corona dell'Omaggio offerto dal Friuli al Redentore.

Per le prossime feste Natalizie imploriamo dal Cuor di Gesù a voi tutti ed ai vostri fedeli i tesori delle sue grazie.

Udine, 15 dicembre 1900.  
✠ PIETRO Arcivescovo  
P. Francesco Osterman Canc.

**La chiusura della Porta Santa e la pietra del Matajur.** — Come fu pubblicato a suo tempo, il Comitato Romano per l'omaggio al SS. Redentore ebbe la felice idea di invitare tutte le commissioni diocesane, nel cui territorio sorgerà il monumento al Redentore, a spedire a Roma un pezzo di pietra o mattoncino della materia stessa con cui si sarebbero costruiti i rispettivi monumenti, per adoperarla nella imminente chiusura della Porta Santa.

La commissione regionale di Udine rispose all'appello e affidò al R. Don

Eugenio Dorbolò coop. alle Grazie la cura di provvedere un piccolo masso di pietra originale delle vette del Matjur, il che egli, coll'aiuto di qualche persona del luogo, eseguì scrupolosamente nel giorno 4 dicembre. Quella pietra, del peso di kil. 37, portata a Udine fu scarpellata e ridotta alla forma e dimensione prescritta di un doppio mattone dallo scarpellino Gregorutti, che incise su di una faccia il fac-simile del futuro monumento, e sull'altra brevi parole commemorative.

Il giorno 9 fu spedita a Roma, e lunedì benedetta dal S. Padre sarà usata nella chiusura della Porta Santa. Prima che questa pietra partisse, molte pie persone la vollero toccare e anche baciarla quasi a ricordo sacro scolpito nel cuore e nella mente per il nobilissimo fine a cui è destinata.

**La consecrazione del nuovo altare** nell'ospizio di mons. Tomadini riuscì quanto mai solenne e commovente. Alle 8 3/4 tutti i bambini dell'istituto in divisa, preceduti dalla bandiera e fanfara, erano schierati in via Tomadini attendendo l'arrivo dell'ecc.mo Mons. Arcivescovo. Allorché S. E. giunse in carrozza al principio della contrada, tutti i bambini lo salutarono con un fragoroso battimani; quindi si mossero seguendo la carrozza fino alla porta della chiesa. Ivi stava il benemerito e instancabile direttore dell'istituto mons. Francesco Tosolini con altri sacerdoti, fra i quali il cerimoniere d. Angelo Venturini.

Entrato S. E. in chiesa dopo la consueta preghiera, andò ad assidersi sul trono a lui apparecchiato. Intanto entravano tutti i bambini, così gli interni come gli esterni, per assistere al rito della consecrazione dell'altare, che durò circa un'ora e mezzo. Stavano ai lati di S. E. mons. Tosolini e monsignor Dell'Oste, mentre il segretario arcivescovile mons. Riva celebrava la santa messa. La musica corale fu intermezata da suonate all'harmonium eseguite da d. Luigi Zanutto.

Terminata la funzione, e trattenutosi mons. Arcivescovo pochi istanti in una sala dell'istituto, S. E. passò quindi nel cortile, ove lo acclamarono festosamente tutti i bambini, ai quali l'E. S. rivolse parole di encomio e di incoraggiamento esortandoli all'obbedienza e alla disciplina per divenire veri cristiani e veri cittadini, utili alla religione e alla patria. A queste parole, uno di essi si avanzò e lesse il seguente appropriato indirizzo:

« Quando il padre si presenta in mezzo ai figli, questi fanno festosa corona. S. E. oggi venne tra noi, poveri orfanelli, e i nostri cuori, lo diciamo altamente, esultano d'una allegrezza che mai la maggiore. Grazie, Eccellenza, grazie. Grazie tante anche per la funzione solenne, oggetto dei nostri lunghi voti, che oggi per suo mezzo vedemmo finalmente compiuti. Oh la consecrazione dell'altare dell'Ospizio resterà sempre viva nelle nostre tenere menti, e, anche di qui lontani, ne porteremo il dolce ricordo in mezzo al cuore. Quell'incenso che contemplammo salire al cielo in odore di soavità, ci sia testimone che tali saliranno per S. E. le nostre preghiere a Dio, sempre, ma più che mai in questa fausta ricorrenza del S. Natale e Capo d'anno, in cui vi adoreremo il nato Bambino. Viva a lungo, viva felice, e noi saremo beati della sua contentezza, beati al pensiero che abbiamo un superiore che a noi pensa, un padre che ci ama. Gradisca, E. R. ma, questi nostri augurii; e la sua benedizione, che ora ingocchiate a terra imploriamo, ci ottenga che Dio li compia lassù in Cielo. »

E S. E., aderendo ben volentieri alla preghiera dei cari figliuoletti, impartì loro la desiderata benedizione.

Risuarono allora allegri squilli di tromba, e mons. Arcivescovo accompagnato fino al portone salì in carrozza, insieme con mons. Dell'Oste, e tornò alla sua residenza.

**Il nuovo ufficio del dazio consumo**, che col primo del prossimo gennaio passerà al comune, è in via della Prefettura n. 4.

**Trasferimento.** — Il signor Casimiro Dumas tenente dei reali carabinieri fu trasferito alla tenenza di Feltr.

**L'albero di Natale.** — Domenica 23, alle quindici, al teatro Minerva ci sarà la festa dell'albero di Natale per i fanciulletti poveri. La festa sarà

rallegrata dai concerti della fanfara di cavalleria. Il prezzo dei biglietti d'ingresso sarà di quindici centesimi.

**Querela.** — Il consigliere comunale avv. Erasmo Franceschinis, a quanto dicesi, ha sporto querela contro il *Giornale d'Udine* per un commento sull'ultima seduta del consiglio comunale. Il Franceschinis accorda ai querelati ampia facoltà di prova.

**Marito crudele.** — Giuseppe Salvadori di Lestizza, abitante in via Pozzo, uscito tre giorni fa di prigione per maltrattamenti a sua moglie, ieri circa alle 7 pom. cominciò a rimproverare aspramente la poveretta, che era stata fuori per faccende domestiche e gridava come un energumeno che essa non doveva mai, per alcun pretesto, uscire di casa. Incolerito sempre più, prese a bastonarla e a gettar fuori della finestra mobili e masserizie, e nessuno osò intromettersi per acquistare quell'energumeno, che quando fu stanco di tempestare finì col calmarsi.

**Contusione.** — Luigi Migotti, di Pasion di Prato, operaio alla ferreria, fu medicato ieri sera alle 8 per contusione riportata accidentalmente al lato destro, guaribile in dodici giorni salvo complicazioni.

**Beneficenza.** — Alla pia unione delle signore della carità, in morte della signora Pittioni, la signora Giuseppina dell'Oste offre lire 1.

**Comune di Gemona**

E' aperto il concorso al posto di Vice Segretario Comunale retribuito con lo stipendio di annue lire 1000.—. Gli aspiranti dovranno entro il giorno 20 gennaio 1901, presentare al protocollo di questo ufficio le loro istanze corredate dei documenti di metodo compresa la patente di segretario. La nomina è fatta per un biennio. Gemona, li 11 dicembre 1900.

Per il Sindaco  
fir.to G. B. VENTURINI.

**Mercuriale**

**Mercato dei bovini**

Mercato dei bovini: Fino alle 11 c'erano al mercato in giardino 430 buoi, 970 vacche e 430 vitelli.

Granoturco L. 11,25 a L. 12,70 id.  
Cinquantino L. 10,50 a 11,50 id.  
Sorgorosso L. 7 id.  
Giallone L. 13,20 id.  
Gialloncino L. 12,50 a 13,20 id.  
Castagne L. 8 a 16 al quintale.  
Fagioli di montagna L. 25 a 27 id.

**PANETTONI!**

**Pasticceria al Moro**  
Udine — Via Paolo Canciani, 12

Tutti i giorni trovansi PANETTONI freschi, la cui perfezione è da molti anni ben conosciuta.

Inoltre trovansi un variato assortimento di **Torroni, Fondant, Frutta candite**, ed ogni altra qualità di dolci. Assumonsi spedizioni a domicilio.

Ogni Domenica **Craffen** uso Vienna.  
**MERINGHE alla PANNA.**

**ULTIME**

**Nuovo ordinamento a Corte.**  
Roma, 19. — Il Re decide di dare un nuovo ordinamento alla sua Corte modificando gli stati della famiglia reale. A tutti i discendenti del duca di Genova verrebbe attribuito il predicato di altezza reale. Gli ascendenti ed i collaterali della regina Elena avrebbero lo stesso titolo in Italia e gli stessi onori militari.

**Nel giornalismo romano**  
Telegrafano da Roma, 19:  
L'Opinione dichiara di sospendere le pubblicazioni col numero odierno non potendo sopprimerle alle spese. Dice che lascia all'avvocato Garbini il proseguire dinanzi ai tribunali l'azione civile, sia contro la Banca d'Italia, sia contro Saracco e domandare alla giustizia il risarcimento dei danni materiali e morali gravissimi recatili.

— E' uscito stasera il primo numero del nuovo giornale *La Patria*. Il programma dice che il giornale intende ispirarsi ad idealità patriottiche facendo in sostanza rivivere l'indirizzo della vecchia *Tribuna*.

**Una relazione di Morin sulla Marina**

Roma, 19. — La *Patria* dice sapere che Morin, per evitare l'inchiesta, prepara una relazione analitica e specificativa sulla condizione del nostro naviglio, nonchè per esporre quali sarebbero i suoi concetti per provvedere alla rinnovazione. La relazione verrebbe presentata alla Camera.

**I propositi dell'on. Saracco**  
Roma, 19. — L'on. Saracco, contento perchè la Camera prese le vacanze, diceva stamane ad un uomo politico che impiegherà il suo tempo a preparare i progetti urgenti per i futuri lavori. Per le feste si recherà qualche giorno ad Acqui; partirà a Natale e ritornerà a Roma per il Capo d'anno.

**Vi sono ancora dei prigionieri italiani in Abissinia?**

Napoli, 19. — A Casimo si trova Gabriello Garisi, leccese, già sottufficiale del 3° bersaglieri, reduce dall'Africa dove rimase prigioniero cinque anni e fu riscattato dalla Croce Rossa Italiana. Il Garisi assicura che nello Scioa esistono ancora alcuni prigionieri italiani ignorati dallo stesso negus.

Queste notizie hanno ridestato nuove speranze in molte famiglie che perdettero i parenti nella disgraziata guerra.

**Alla Camera Spagnuola Contro il matrimonio della principessa delle Asturie**

Azorate, repubblicano, propone un emendamento al messaggio sul matrimonio della principessa delle Asturie, nel quale dicesi che il matrimonio è compatibile coi desideri dell'opinione pubblica se la principessa rinuncia ai diritti al trono.

Sagasta combatte energicamente il matrimonio della principessa delle Asturie con Carlo di Borbone e lo dichiara contrario agli interessi della monarchia, della dinastia, della nazione e della libertà. Silvela invece approva il matrimonio in nome del sentimento, del rispetto e dell'amore per la monarchia. Sagasta uscendo dall'aula, è salutato da una ovazione.

**L'amnistia alla Camera francese**

Parigi, 16. — Alla Camera continua la discussione sull'amnistia. Parecchi deputati di sinistra, furiosi per l'ostruzionismo della destra, propongono come appresaglia di escludere dalla amnistia le congregazioni non autorizzate. Tale emendamento è approvato con voti 333 contro 166.

La destra rinuncia infine all'ostruzionismo e le ultime disposizioni del progetto sono approvate.

Lasies, nazionalista, attacca nuovamente Waldeck-Rousseau, cui rimprovera di dovere a Dreyfus il potere e l'onore se non la fortuna (*tumulto*).

Deschanel consulta la Camera che infligge a Lasies la censura.

Si approva infine complessivamente con voti 156 contro 2, il progetto di amnistia.

**Niente rimpasti nel Ministero L'esodo degli onorevoli da Roma**

Roma, 19. — Da più parti si afferma non essere punto nelle intenzioni di Saracco di preparare durante la proroga della Camera un rimpasto del ministero.

Si andrà avanti così, fidando nella buona fortuna che ha aiutato il gabinetto nei momenti in cui lo si vedeva pericolare seriamente.

La maggior parte dei deputati ha lasciato Roma ieri coi treni della notte. I pochi che sono rimasti per loro affari privati non tarderanno molto a ritornare alle loro famiglie per passarvi le feste. Così che per un buon mese la nota politica tacerà.

**Gli avvenimenti in Cina**

Pechino, 19. — Ching e Li Hung Chang gaffarono al ministro francese Pichon che i movimenti delle truppe alla frontiera del Tonchino hanno lo scopo di reprimere il brigantaggio.

Telegrafano da Napoli, 19. — Oggi è partito per Bombay il piroscafo *Baldino* con molto materiale per le navi italiane in Cina.

**Le elezioni in Istria**

Telegrafano da Trieste 19. — Oggi a Portole terminarono le elezioni suppletorie per la quinta curia. Riuscì la lista italiana con 86 voti di maggioranza. Nessun incidente.

Per l'autonomia del Trentino. Innsbruck 19. — (Dieta) — I partiti tedeschi si dichiarano disposti a tener

conto delle esigenze fondate sull'autonomia del Trentino nella misura degli interessi dell'impero nel Tirolo, deplorano la condotta del governo in proposito e invitano gli italiani ad abbandonare l'ostruzionismo.

Brugnara risponde in nome degli italiani che essi sono costretti all'ostruzionismo, che soltanto possono abbandonare se il governo accetta le odierne dichiarazioni dei partiti tedeschi

Antonio Vittori, garante responsabile.

**L'ESTRAZIONE DELLA GRANDE LOTTERIA NAZIONALE NAPOLI - VERONA SI FARÀ IL VENTI GENNAIO 1901.**

Esaminate il Programma dettagliato e fate sollecitamente acquisto di biglietti rivolgendovi in Genova alla Banca F.lli Casareto di F.sco, Via Carlo Felice, 10.

In Udine: presso *Lotti e Miani*, via della Posta; *Giuseppe Conti*, via del Monte; *A. Ellero*, piazza V. E.

Nelle altre Città, dai principali Banchieri e Cambia Valute — Uffici e Collettorie Postali, autorizzate dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

Alle richieste inferiori a Lire dieci unire le spese per l'invio dei biglietti in piego raccomandato. Si raccomanda di sollecitare le ordinazioni perchè pochi biglietti rimangono disponibili.

**Libreria del Patronato**

Via della Posta Num. 16 — UDINE

Officium recitandum in nocte Nativitatis Domini; pag. 48 cent. 20 la copia.

Novena del Santo Natale, cent. 5 la copia.

Assortimento di vite di Santi, eleganti opuscoli, con copertina in cromo, cent. 25 la copia.

La suddetta Libreria si è provvista d'un grande assortimento di *Agurii e Presepi* d'ogni qualità e prezzo.

**Trattoria, Birreria e Caffè "ALLA CATTOLICA" a prezzi onestissimi**

**I PANETTONI**

dell'Offelleria DORTA e Comp. premiati colla più alta onorificenza

all'Esposizione Campionaria di Udine, saranno messi in vendita incominciando dal 13 corrente.

Nella stessa *Pasticceria Dorta* (Via Mercatovechio N. 1) si trova pure un grande assortimento di *torroni alfondan*, ed alla *giardiniera* — mandorlate nostrane — frutta candite — panforte di Siena — marrons glacés — cioccolato fantasia (delle primarie case italiane e svizzere) — confetture d'ogni sorta — biscottini — paste — dolci ecc.

**Cantina Papadopoli**

Via Cavour Num. 21

Ottimi vini da pasto, fini e comuni da lusso per ammalati e per dessert.

Il Rapp. per Città e Provincia A. G. Rizzetto.

**È uscito l'opuscolo**

delle **POESIE FRIULANE** del sac. G. B. GALLERIO, raccolte e trascritte da G. Costantini. Elegante volume di pag. 352 con prefazione e ritratto in autotipia dell'autore.

E' messo in vendita al prezzo di lire 2.00 la copia.

**I Panettoni Lenisa**

premiati anche alla ultima mostra campionaria di Udine con medaglia, si trovano sempre freschi e pronti nel negozio in via Cavour N. 5.

Si assumono commissioni e spedizioni in giornata.

**NOVITÀ**

Agricoltori desiderate conoscere le condizioni del vostro paese sia in Slavia che nella Carnia o nel Friuli alto e basso? — Acquistate il libro che tratta dei bisogni agrari-economici del Friuli e delle latterie sociali.

Si vende in Udine presso la Libreria del Patronato a lire 1. la copia.

**COMPRATORI di Zolfi, Solfatore, Nitratosoda e superfosfati**, prima di fare acquisti chiedete i prezzi all'**Agenzia Agraria** — Loschi e Franzil di Udine.

**Lunazzi e Panciera**

UDINE — Via Savorgnana N. 5 — UDINE

Grande assortimento

**Vini e Liquori esteri e nazionali**

Specialità in **VINI DA PASTO** con servizio a domicilio.

**BOTTIGLIERIE PER LA VENDITA AL MINUTO**  
Via Cavour N. 11 (Angolo Via Lionello)  
" Posta " 5 (Vicino al Duomo)  
" Palladio " 2 (Casa Cocco)

**MAGAZZINO - DEPOSITO** con vendita all'ingrosso, Suburbio Aquileja, rimpetto la Stazione ferrov.

**Elixir Flora Friulana**

Cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo  
Specialità di propria fabbricazione  
Premiata colle più alte onorificenze a tutte le esposizioni ove concorse

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50, 0.50 l'una

**FERRO - CHINA BISLERI**

uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

**ACQUA DI NOCERA UMBRA** (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.



BISLERI e C. - MILANO

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16; UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolino — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Pagani, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

**FRANCESCO MINISINI - Udine**  
PRODOTTI CHIMICI

Specialità nazionali ed estere. — Olio di Merluzzo dall'origine bianco incongelo e al joduro di ferro. — Ferro China Rabarbaro. — Ferro China Minisini. — Distilleria di liquori e preparazione di sciroppi e conserve. — Prodotti di Enologia. — Specialità per la confezione dei vini secondi. — Specialità chiarificanti. — Droghe pure in natura e in polvere garantite all'analisi. — Colori e pennelli. — Assortimento articoli da fotografia. — Lastre. — Carte. — Bagni preparati. — Sali. — Cartoncini, ecc. ecc.

V. Anno di Esercizio — 1900  
**Società Cattolica d'Assicurazioni**

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita  
anonima cooperativa  
premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898  
SEDE IN VERONA  
Situazione al 30 Settembre 1900  
Capitale azionario L. 2,500,000,00  
Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò 26.  
Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in due rami di operazioni.  
Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

**Levamacchie Migone**



«SAPONE al FIELE» per levare le macchie dalle stoffe composto in buona parte di fielle, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detergenti del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati.  
Costa cent. 50 il pezzo gr. e 3 il picc.  
Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.  
N. 3 pezzi grandi L. 1.50 - Piccoli cent. 80 franchi di porto.  
Vendesi dai principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.  
Deposito generale A. MIGONE e C. Milano, Via Torino 12.

Indispensabile ai



**SENAPIÈ - MIGONE**

efficacissimo contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore calore e sensibilità alle piante dei piedi contro l'eczema fotografico e geloni incipienti, contro le malattie ed indurimento della pelle pruriti, dolori reumatici e nervosi, ed è inoltre antisettico disinfettante. — Successo garantito.  
Prezzo del **Senapiè-Migone** in elegante astuccio tascabile Cent. 25. Aggiungere centesimi 15 per spesa postale. 3 pezzi centesimi 90 franco di porto.  
Vendesi in tutto il mondo — Guardarsi dalle imitazioni.  
Deposito Generale A. MIGONE e C. Milano, Via Torino 12.  
In Udine Enrico Mason chimico. — Fratelli Petrosi parr. — Francesco Minisini, droghiere — Angelo Fabris farmacista.

**LIBRERIA DEL PATRONATO**  
UDINE — Via de la Posta, 16 — UDINE

**VESPRI FESTIVI** di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.  
**PRECETTI DI ABITI DEL DIBEL** con un piccolo dizionario di voci REBATE o IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—  
**CATECHISMO RESIANO**, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Cortenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.  
**GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA** del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte del dott. G. Loschi; L. 4.  
**OPRETI DI OLTR'ALPE** del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.  
**LA CASA DEI OHLIN** — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

**Compendio della Dottrina Cristiana** di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. Rma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.  
Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.  
**I BENI DI MONTIGNÉ** — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.  
**I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA** del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.  
**SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA** del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

**DOMENICO RAISER & FIGLIO**

UDINE — Via Treppo N. 8 — UDINE

Freniata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

Specialità Damaschi, Seterie e Velluti in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

**MALATTIE DI PETTO**



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi),  
EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro cartae da visita.  
Preparatore chimico CARLO RAGNI dell'Università di Pavia  
Lire 3 con apposito inalatore ed Istruzioni — Lire 5 senza Inalatore.  
più centesimi 80 se per posta.  
**DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL**  
Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.  
Concessionaria esclusiva per la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-far.  
MILANO, via S. Paolo 11 — ROMA, via di Pietra, 91.  
In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e intr. zzi, Corso Vittorio Emanuele.  
In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.  
«Crediamo che, allo stato attuale della scienza, nessun'altra modificazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»  
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.  
«Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparechio respiratorio (bronchiti, asma tisi) è destinato certamente ad un successo.»  
Corriere Sanitario N. 26, 1892.  
In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Miani farmacisti; drogheria Minisini.